

Competenze di base degli adulti: il difficile incontro tra bisogni e offerta formativa

Daniele Beltrametti
Università di Ginevra

*Forum competenze di base
domanda – offerta - accompagnamento*

17 febbraio 2022

Le mie esperienze

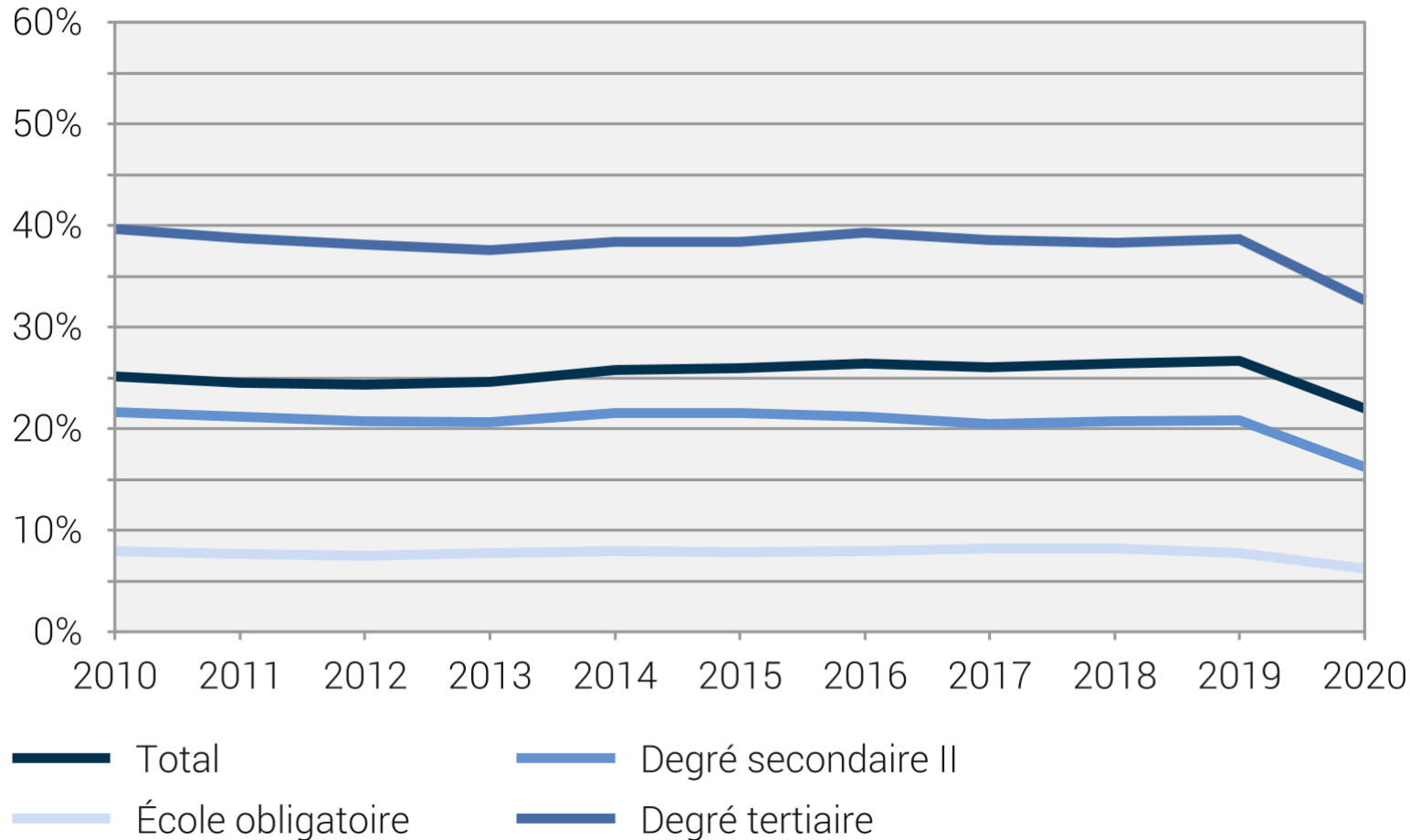
- Organismo formativo: [Université Populaire du Canton de Genève](#)
- Reti: collettivo [C9FBA](#) (Genève) et Coordination romande pour la formation continue ([CRFBA](#))
- Enti finanziatori: persona di riferimento per il [dispositivo CIFEA](#) della città di Losanna (servizio sociale)
- Università: insegnante all'Università di Ginevra, FAPSE, formazione per adulti

La situazione di partenza

- Le persone meno qualificate sono quelle che partecipano meno alla formazione continua
- Competenze di base:
 - Teniche: lingua orale e scritta, matematica, tecnologie dell'informazione e la comunicazione
 - Trasversali: imparare ad imparare, logica, competenze sociali e relazionali, approccio riflessivo, ecc.
- Perché formarsi ??
 - « a livello della popolazione, l'istruzione e la formazione continua sono globalmente giudicate come importanti e valutate in modo positivo » (Bremer, 2021, libera traduzione)

Participation à la formation continue selon la plus haute formation achevée, de 2010 à 2020

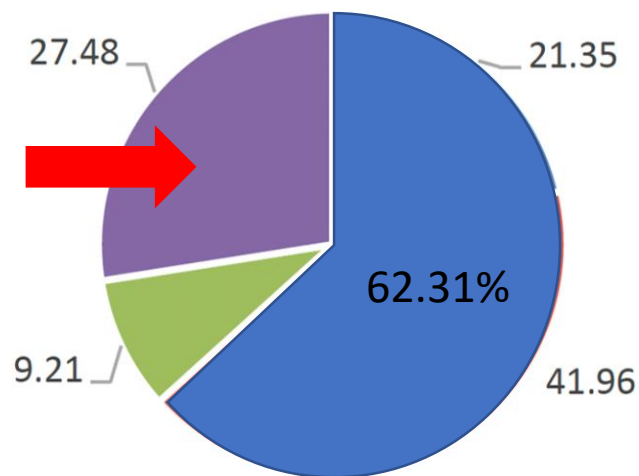
Participation à la formation non formelle dans les 4 semaines précédant l'enquête
en % des 25–74 ans de la population résidente permanente



« La formazione degli adulti è (...) ancora lontana dall'obiettivo di una « formazione per tutti » che si è fissata lei stessa. » (Bremer, 2021, libera traduzione)

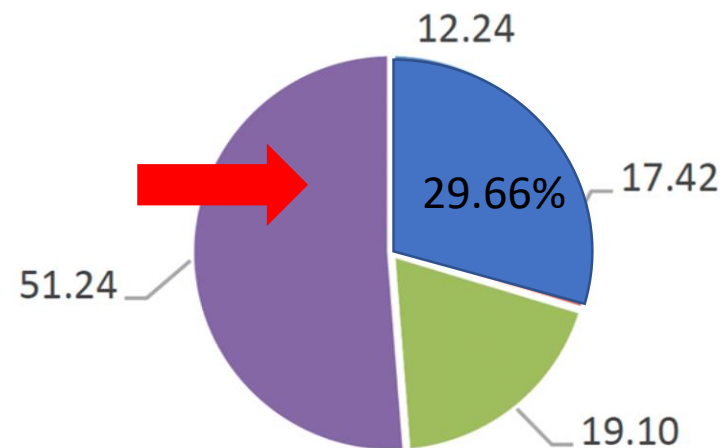
Source : OFS - ESPA

Formations empêchées, en 2016
Part en % de la population résidante permanente de chaque groupe



- Participant souhaitant se former davantage
- Participant ne souhaitant pas se former davantage
- Non participant souhaitant se former
- Non participant ne souhaitant pas suivre de formations

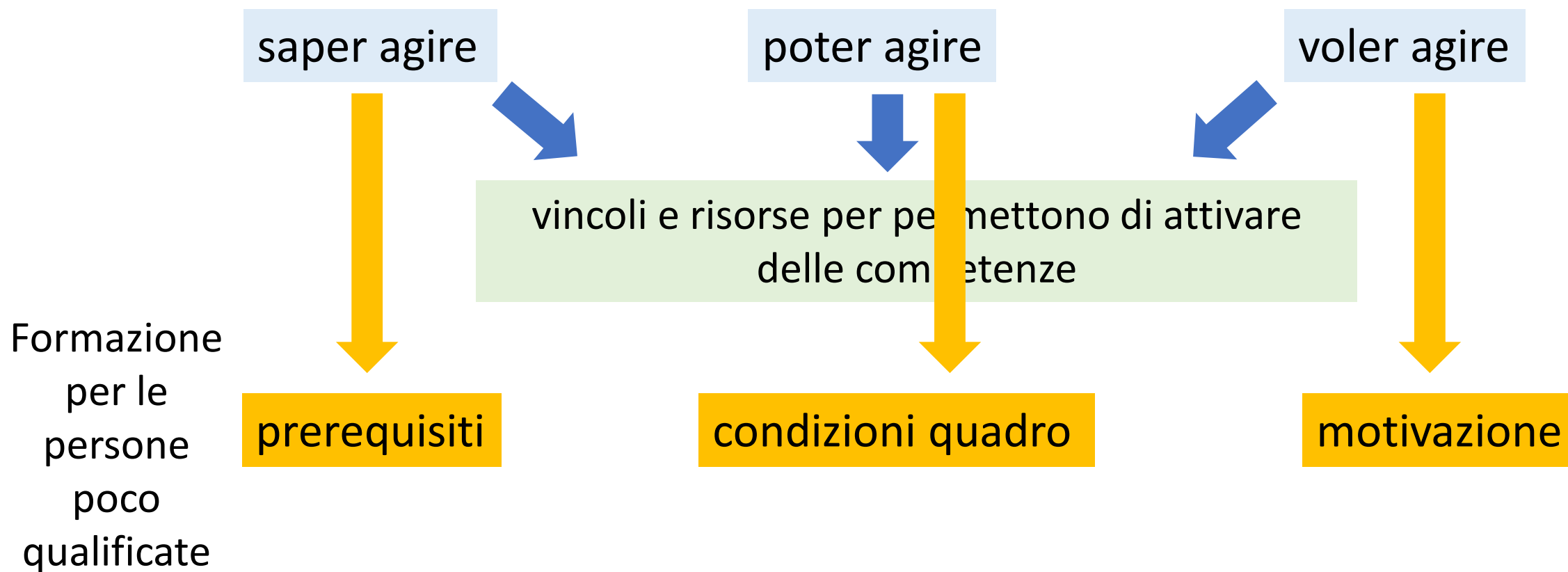
Formations empêchées, 2016
en % de la population résidante entre 25 et 75 ans sans qualification postobligatoire



- Participant souhaitant se former davantage
- Participant ne souhaitant pas se former davantage
- Non participant souhaitant se former
- Non participant ne souhaitant pas suivre de formations

Source: [Indicateurs pour le suivi de la loi sur la formation continue \(état mai 2021\)](#)

Le dimensioni della competenza (Le Boterf)

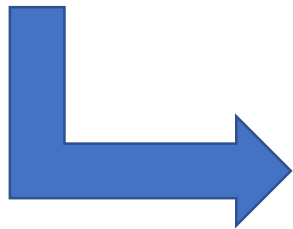


Formazione o progetto formativo ? Corso o percorso?

- Entrare in formazione non significa restare in formazione
 - Nella formazione di base gli abbandoni sono frequenti
- Ci sono quindi due sfide :
 - Aumentare le entrate in formazione
 - Mantenere le persone in formazione, realizzare il loro progetto
- Questo obiettivo riguarda tutti·e :
 - i·le formatori·trici (faccia a faccia pedagogico)
 - le istituzioni di formazione (persone incaricate delle iscrizioni, responsabili di formazione, direttori·trici, ecc.)
 - l'amministrazione pubblica (politiche pubbliche)

Quattro idee guida

1. Le condizioni quadro
 2. L'accompagnamento individuale
 3. La fiducia
 4. La forma scolastica
- (ri)mettere in discussione le evidenze



- Gli ostacoli / il sostegno per l'entrata in formazione
- Delle proposte di principi d'azione
- Degli esempi utili

1. Le condizioni quadro: gli ostacoli

- Il tempo / le priorità (lavoro, famiglia, ecc.)
 - Acquisire delle competenze di base richiede tempo !!!
- I costi: diretti (di formazione) e indiretti (spostamenti, supporti pedagogici, salario, ecc.)
- La distanza geografica
- Le caratteristiche dell'offerta formativa (prerequisiti, livello, periodicità, ecc.)
- L'accessibilità (esigenze amministrative)
- L'iniziativa individuale (o l'obbligo)

1. Le condizioni quadro: i principi d'azione

- Uno spazio-tempo dedicato alla formazione / all'apprendimento
 - ↳ La formazione a distanza mette la responsabilità sull'individuo
- L'accessibilità finanziaria
 - ↳ La gratuità è veramente troppo cara ?
- L'accessibilità geografica
 - ↳ Dei corsi misti presenza/distanza ?
- Un'offerta formativa completa
 - ↳ Che copra tutti i campi di competenze, in funzione dei bisogni
- La semplicità amministrativa
 - ↳ Il ruolo del coordinamento istituzionale
- Incitare piuttosto che obbligare

1. Le condizioni quadro: alcuni esempi

- Il dispositivo CIFEA della città di Losanna
 - 10 franchi d'iscrizione, dei corsi che coprono tutte le competenze di base, corsi di giorno e di sera, nessun limite alla partecipazione
- I « lernstube » di Zurigo
 - gratuito, coprono tutti i campi di competenze, contenuti « à la carte »
- Associazioni femminili in Svizzera romanda
 - presa in carico dei bambini in età pre-scolastica durante i corsi
- La fine dell'obbligo dei corsi di formazione di base per le persone agli aiuti sociali nel Cantone di Zurigo
 - nessun impatto sulla partecipazione

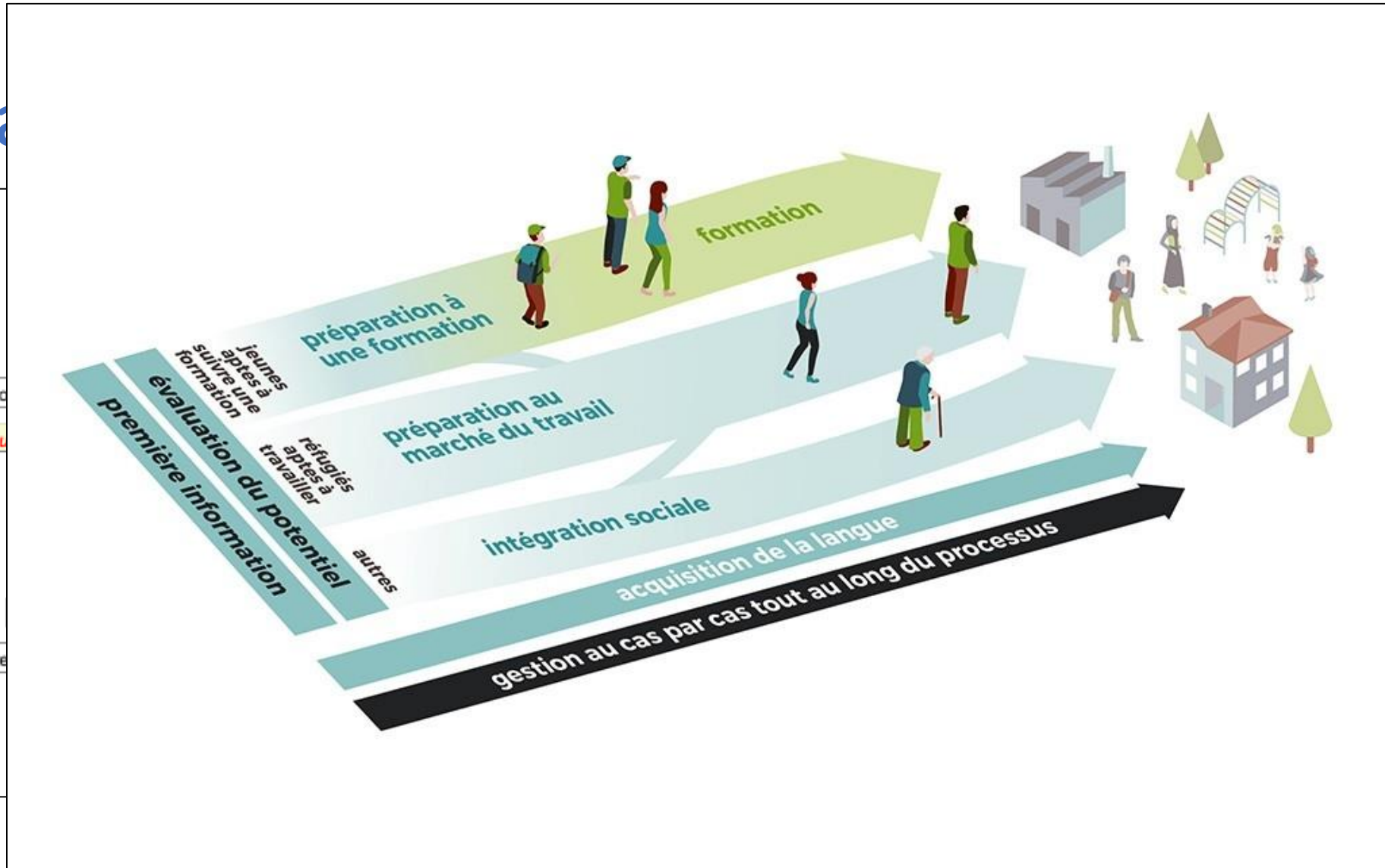
2. L'accompagnamento individuale

- Corso o percorso di formazione ? Comme « navigare » all'interno dell'offerta formativa ?
 - L'accesso alla formazione dipende troppo spesso dallo statuto amministrativo (rifugiato·a, aiuti sociali, disoccupazione, preparazione all'entrata in una formazione qualificante, ...)
 - Le pratiche amministrative a volte sono complesse
- Le difficoltà delle persone poco qualificate per esprimere la domanda: la differenza tra « domanda formativa » e « bisogno formativo », accompagnare verso un progetto
- Rinforzare il transfert : sostenere ed accompagnare la valutazione individuale dell'impatto sulla vita di tutti i giorni

2. L'accompagnamento individuale: i principi

- L'adulto al centro: la collaborazione inter-istituzionale per ridurre le barriere (costi, amministrazione, informazione, ...) e facilitare l'accesso
- Garantire la continuità e la stabilità dell'accompagnamento, sul medio e lungo termine
 - L'importanza dei ruoli trasversali: assistenti sociali, consulenti AI o disoccupazione, orientatori·trici, ...
- Valorizzare il processo (invece dell'obiettivo) e sostenere la riflessività (transfert)

2. L'a



3. La fiducia come sostegno

- A livello pedagogico : l'importanza delle competenze trasversali, il conflitto metacognitivo, l'errore come fonte di apprendimento
- Per il reclutamento, la fiducia tra gli organismi formativi e i gruppi bersaglio
 - 44% dei partecipanti alla CIFEA sono arrivati tramite il passaparola
- Nella valutazione delle prestazioni da parte dei servizi pubblici che finanziano: un quadro formale e delle finalità condivise, degli strumenti di valutazione co-costruiti (criteri e indicatori per la valutazione delle prestazioni)

3. La fiducia : i principi

- Per il faccia a faccia pedagogico: la fiducia in se come base indispensabile per imparare
- Per l'entrata in formazione : l'esperienza diretta per « convincere » le persone, tramite la prossimità e le testimonianze
- Per i dispositivi di formazione : la stabilità e la continuità per garantire un legame con i gruppi sociali o le comunità
- Per le relazioni istituzionali : la negoziazione dei principi di valutazione (criteri e indicatori) e la durabilità

3. La fiducia: gli esempi

- Su piano pedagogico: progetto di alfabetizzazione digitale – l'esame intermedio come momento di apprendimento
- Le reti (network) di organismi formativi (CIFEA, C9FBA, CRFBA, etc.)
 - Il partenariato ma anche la concorrenza come elementi strutturali
- Corsi di francese à l'*Espace* di Losanna (grande precarietà)
- Il quadro di riferimento della CIFEA, la definizione congiunta dei criteri di valutazione, una condivisione degli elementi di valutazione

4. La forma scolastica

- Una classe, un-a formatore-trice, un programma, delle valutazioni, dei contenuti « disciplinari » (italiano, matematica, ecc.)
- Andragogia / pedagogia (Knowles)
- Le due dimensioni della domanda di formazione (Rubenson):
 - Percezione dell'utilità (*valence*)
 - Percezione della fattibilità e della **riuscita possibile** (*expectancy*)



condizioni quadro

4. La forma scolastica

- L'importanza dell'immagine :
 - della formazione
 - di sè stesso·a in formazione (fiducia)
- L'importanza delle esperienze passate in campo educativo
- Ma attenzione a non « giocare agli psicologi » !
- Il concetto di *apprenance* (Carré) o *attitudine ad imparare* e il legame tra formazione formale e informale
 - Non si impara unicamente a scuola !

4. La forma scolastica: i principi

- L'importanza della decentrazione : sapere rimettere in questione le evidenze sul piano pedagogico
- Allontanarsi dalla forma scolastica (senza ridurre le esigenze), in particolare in caso di bloccaggi individuali
 - Formazione per progetto, formazione sul posto di lavoro, non separare i campi di competenze (leggere e scrivere su supporti digitali per esempio)
- Rinforzare l'immagine della fattibilità della formazione: valorizzare gli esempi, usare le testimonianze, organizzare dei dispositivi non scolastici
- Portare la formazione verso gli adulti invece di portare gli adulti in formazione

4. La forma scolastica: gli esempi

- I corsi a bisogni specifici: progetto pilota di yoga à l'Hospice générale di Ginevra (rifugiati)
 - La psicomotricità per l'apprendimento di una lingua
 - Attenzione ai limiti tra formazione e terapia
- Esempi di prossimità:
 - L'Espace di Neuchâtel (café-ristorante, asilo, moduli d'informazione, moduli « vivere insieme », formazioni)
 - Espaces femmes d'Appartenances: gli incontri comunitari (tematici) come porta d'entrata nella formazione
 - La Roseraie (Ginevra): numerose attività di socializzazione e scoperta della città oltre ai corsi/ateliers

Bibliografia

- Bremer, H. Formation continue sensible au milieu. [Education Permanente \(Suisse\)](#), 1-2021
- Bélanger P. La déconstruction et reconstruction sociale de la demande dite d'alphabétisation, *Les politiques sociales*, 1&2-2014, pp18-30
- Adami H., Enseigner le français aux adultes migrants, Hachette – Français langue étrangère, 2020

Bibliografia

- Bremer, H. Formation continue sensible au milieu, [Education Permanente \(Suisse\)](#), 1-2021
- Bélanger P. La déconstruction et reconstruction sociale de la demande dite d'alphabétisation, *Les politiques sociales*, 1&2-2014, pp18-30
- Adami H., Enseigner le français aux adultes migrants, Hachette – Français langue étrangère, 2020
- Flinker D., Les analphabètes ont-ils intérêt à changer le monde ou à s'y adapter ?, Lire et Ecrire Bruxelles, 2021